IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Tariffa.
In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 10
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA NOSTRA RENDITA

In questi giorni la nostra rendita ha subìto a Parigi notevoli ribassi.

I giornali ufficiosi ne sono desolati, ma, non potendo dir questo, dicono che sono stupefatti, e che non sanno come spiegare il fenomeno, o lo attribuiscono a cause recondite e inverosimili, come l'insuccesso del prestito russo e il contemporaneo rialzo del cambio di Spagna.

Il ribasso, si è accentuato appunto l'indomani delle dichiarazioni amichevoli verso l'Italia, fatte alla Camera dal ministro Ribot, le quali avrebbero dovuto invece produrre un rialzo nei nostri titoli, e mentre gli ufficiosi vanno anticipando alle turbe attonite dei contribuenti italiani e dei *borsisti* esteri, i miracoli della politica finanziaria del Gabinetto, che l'on. Di Rudinì narrerà nel suo discorso di Milano.

Non è difficile — secondo il nostro parere — che la gente di Borsa, gente scettica per eccellenza, ai miracoli dell'on. Luzzatti non ci creda, e che a questa incredulità debbasi attribuire il ribasso della nostra rendita a Parigi.

Non è difficile che anche a Parigi sappiano ciò che sanno in Italia quanti non hanno interesse a tenere chiusi gli occhi; e cioè, che le cose stanno precisamente come ebbe a dover constatare suo malgrado l'altro giorno il *Corriere della Sera:*

«Confessiamo — egli diceva — che per quanto già fece, e per quanto ha preannunciato che esso intende fare, un grande sconforto ci domina. Il Ministero non ha mostrato energia, nè propositi corrispondenti ai bisogni; un bilancio aritmetico potrà forse presentarlo; ma chi guarda l'andamento pessimo delle ferrovie, delle dogane, delle tasse sugli affari, e in genere di tutte le tasse indirette, e le vede tutte in regresso; chi vede cadere le banche, peggiorare il credito, sparire il metallo, screditarsi la circolazione, aumentare l'aggio, deve dire che il paese non può sopportare l'anarchia bancaria, l'assetto tributario ond'è gravato, e ancora meno andare incontro ai pesi maggiori che l'avvenire — chi conosce gl'impegni già assunti lo sa — ci prepara.

«Senza annichilire le *resistenze*, senza assumersi gravi responsabilità, nulla di buono, nulla di veramente efficace può farsi.

«Il Ministero non volle osare, *preoccupato troppo del proprio vivacchiare;* ma il paese ha peggiorato e continua a peggiorare.»

Amara confessione pel giornale moderato milanese, che vorrebbe invece poter battere le mani al Ministero, ma confessione onesta, e soprattutto confessione significante e non sospetta.

Chi voglia tener conto di questo stato di cose, punto lieto, e non tale certamente da aumentare credito ai nostri titoli, può trovarvi le ragioni, — senza incomodarsi ad andarle a cercare in Russia e in Spagna — dei recentissimi notevoli ribassi della nostra rendita a Parigi.

Insomma anche per questo riguardo si stava meglio quando si stava peggio; perchè, *imperante* il *dittatore* Crispi, così gallofobo e così odiato in Francia, e che faceva, a sentire gli odierni *riparatori*, una politica finanziaria così falsa e sciupona, la nostra rendita non fu mai tanto male accolta alla Borsa di Parigi.

LA CANDIDATURA GIOLITTI alla presidenza della Camera

Consta positivamente, malgrado le smentite, che fra i deputati presenti a Roma si cerca di predisporre un terreno favorevole al Giolitti per la presidenza della Camera.

Si assicura che l'on. Biancheri sia irremovibile nel proposito di non voler più continuare nell'alto ufficio, dove, specialmente negli ultimi tempi, non ha trovato che sconoscenza, e non ha raccolto che amarezze.

Si può mettere in quarantena la notizia, data da un giornale di provincia, che il ministero faccia questione di fiducia della conferma di Biancheri nella carica di presidente.

Chi è sul posto ha potuto notare che qualcuno dei ministri si consolerebbe facilmente di un cambiamento, che porgesse adito di ravvicinare alla politica ministeriale qualche gruppo della Camera.

Così il *Comune*.

L'afflizione del Papa per le ultime discussioni della Camera francese

Il *Comune* ha nelle sue informazioni: «Da notizie, sulla esattezza delle quali non possiamo dubitare, ci risulta che le ultime discussioni alla Camera francese hanno prodotto in Vaticano cattivissima impressione.

Il Papa ne sarebbe rimasto afflittissimo, malgrado il voto della maggioranza, che, respingendo la proposta Hubbard, assicurò la conservazione dell'ambasciatore francese presso la corte pontificia.

Leone XIII sarebbesi espresso in tal modo con chi gli notificava il risultato della discussione:

«I voti favorevoli alla soppressione furono troppi per una Camera francese: ormai noi sappiamo che cosa ci resta a fare!»

Dicesi che il Papa, oltre la lettera all'arcivescovo d'Aix, prepari una Enciclica da rivolgere a tutto l'episcopato, deplorando la violazione della libertà della Chiesa.»

Krumiri in seconda edizione

Il Consiglio generale dell'Algeria votò una risoluzione con cui s'invita il governo francese a passare al più presto all'occupazione delle oasi Tuat, Tidikalt e Gerara.

Se si lascia passare il momento opportuno, così almeno opinano gli algerini, l'occupazione di quei territori riuscirà più difficile e meno utile. Dippiù bisogna prendere in considerazione il contegno ostile nuovamente assunto da Bu Amema; questo antico nemico della Francia favorisce in ogni modo gli emissari che il Sultano del Marocco manda al Tuat per far propaganda contro i francesi.

Concordemente al Consiglio generale algerino, la Società geografica francese si espresse in favore di una pronta azione in Africa.

È dunque quasi certo che la spedizione si farà e si farà anche presto.

IL PRESTITO RUSSO e il mercato francese

Scrive la *Tribuna:*

«Il mercato francese si trova in condizioni tutt'altro che piacevoli. Il famoso prestito russo, del quale pomposamente si annunziò che per mezzo miliardo di franchi chiesti dalla Russia le ne erano stati offerti quasi quattro, fu tutt'altro che un successo. I giornali finanziari più autorevoli lo hanno qualificato addirittura come un fiasco solenne; tanto è vero che i titoli del prestito sottoscritto pochi giorni sono, si possono acquistare con due franchi di ribasso sul prezzo di sottoscrizione.

La gravità di questo fatto si rivela tanto maggiore, in quanto che il primo Istituto finanziario della Francia, il *Crédit Foncier*, è stato, con poca prudenza forse, mischiato in questa emissione, e si ha ragione di temere che esso debba incontrare dei gravi sacrifizi per far fronte agli impegni assunti.

I francesi naturalmente si guardano bene dal fare di queste confessioni; ma vi ha chi ha interesse politico e finanziario di fare le indagini relative e di sparpagliare la dura verità.»

Bonghi si difende dall'accusa di incoerenza

Bonghi, ingegno eminentemente analitico e critico, natura, nonostante la gravità degli studi, irrequieta, talento versatile, cadde sovente volte, o, si dica che cadde, in contravvenzioni che, se possono essere spiegate da lui per mezzo di filosofiche sottigliezze, riescono non pertanto i più e non cessano di avere tutti i caratteri della incoerenza intellettuale. Quest'accusa vien fatta spesso e volentieri all'on. Bonghi, non pure dai suoi nemici, ma anche da quelli che per altro riguardo ammirano il suo ingegno. In questi dì è stata ripetuta su una gazzetta tedesca, e il Bonghi se n'è avuto a male e se l'è presa coi tedeschi e ha scritto al *Fanfulla* una lettera in cui dice:

«Questa leggenda delle mie variazioni sarebbe tempo di dissiparla, poichè ormai le si fa passare le Alpi. Io non sono nulla, e se non mi si nominasse mai, l'avrei molto a grado; tanto che ogni volta che gli occhi mi cadono sul mio nome, mi sforzo a non leggere. Ma se mi si vuol nominare e discutere, che frutto c'è egli a farlo mentendo, così?

«Ho cominciato a scrivere di filosofia, letteratura e politica, giovanissimo; e nella vita pubblica sono entrato giovanissimo.

«Ora sai che cosa tu puoi, se ti piace, affermare di me? Questo: che, in questi tre rispetti, non v'ha uomo al mondo che abbia variato meno di me, anzi, a dire il vero, nei tratti principali del mio pensiero e della mia condotta, non ho variato punto. E quelli che dicono il contrario, mostrano un'ignoranza, perdonabile per ogni altra ragione, eccetto che per questa, che è volontaria, il che se l'abbia per detto anche il tedesco.

«Certo uno scrittore come me, che mette fuori piuttosto apprezzamenti subitanei di fatti che libri sui fatti, non può averli giudicati sempre al medesimo modo, quantunque io non ricordi di nessun fatto giudicato da me in modo sostanzialmente diverso, se il fatto stesso non è variato per via. Coloro però i quali in questo giudizio vario di fatti in momenti diversi volessero trovar ragione di censure, sarebbero certo critici risibili. In Germania, dove non si cessa di parlare del metodo nella critica, dovrebbe soprattutto schivarsi cotesta critica senza metodo.»

FRANCIA E SAVOJA

Il 22 settembre del 1892 s'inaugurerà a Chambéry il monumento — del quale già ci occupammo — commemorante il centenario della prima riunione del ducato di Savoja alla Francia.

Questo monumento — che lo scultore Falguière sta ultimando — rappresenta una formosa montanina savojarda in costume nazionale che stringe, con un movimento entusiastico, la bandiera francese fra le braccia.

La statua sarà alta quattro metri e sarà in bronzo; il piedestallo, disegnato dall'architetto Pojoi, sarà alto metri 2,60.

I FATTI DI SANGUE NEL PALERMITANO

Scrivono da Favara che colà regna il terrorismo tra la gente pacifica, causa un succedersi di assassinii, scoraggiantissimo. Per tre domeniche di seguito, se ne lamentò uno per volta, consumato con audacia.

L'altro ieri poi, nelle prime ore del mattino, fu, nei pressi dell'abitato, ucciso un giovanotto; e la sera poi impegnossi una rissa, battaglia tra due fazioni l'una contro l'altra armata. Lottarono, pugnarono a lungo, finchè ne caddero tre mortalmente feriti.

E tutto ciò in una pubblica piazza. Mai, la forza.

LA FERMA DI DUE ANNI in Austria-Ungheria

Nei circoli militari di Vienna si assicura che il Governo austriaco ha definitivamente accettato l'idea del ministro della guerra, essere cioè utile, ed economico sostituire alla ferma di tre anni quella di due.

Nel venturo gennaio a Vienna, Praga, Graz, Olmutz, Pest, Kassau e Szegedin verranno istituiti dei battaglioni di esperimento, e si crede che in maggio pubblicherassi il decreto della ferma a due anni.

L'Austria segue in ciò il Consiglio e l'esempio pratico dato dalla Germania, la quale ha già istituito i battaglioni di esperimento.

---

158 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Ed altre volte poi, lasciava passare avanti Jarnac superbo di precedere tutti gli altri, poi i servi, ed essa rimanevasi soletta indietro sur un poggetto a guardare nel più basso della vallata se alcuno li seguitasse. E quando la vallata era deserta, e Diana non iscorgeva se non gli armenti sparsi per i pascoli o il campanile di qualche borgo ritto all'estremità del sentiero, ella facevasi più impaziente che mai.

Allora suo padre, che l'aveva osservata colla coda dell'occhio, le diceva:

— Diana mia, non aver paura.

— Paura di che?

— Non guardavi tu forse se il signor di Monsoreau ci inseguiva?

— Ah! è vero, sì, badavo a questo, ella replicava.

E dava un'altra occhiata indietro.

Così da timore e conforto, da speranze e disinganni, giunse sul finire dell'ottavo giorno al castello di Méridor, e fu ricevuta sul ponte levatojo da madama di Saint-Luc e da suo marito, diventati castellani in assenza del padrone.

Quindi ebbe principio per queste quattro persone una di quelle esistenze che qualunque uomo ha sognate leggendo Virgilio, Longo e Teocrito.

Il barone e Saint-Luc andavano a caccia dalla sera alla mattina. Sulle orme dei loro destrieri si scagliavano i bracchieri. Si miravano mute di cani accorrere in cima alle colline inseguendo una lepre o una volpe, e quando lo strepito di quella cavalcata infuriata passava nelle macchie, Diana e Giovanna sedute una accanto all'altra sull'erba, all'ombra di una siepe, si scuotevano per un momento, e tornavano poscia alla tenera loro e misteriosa conversazione.

— Raccontami, diceva Giovanna, tutto quello che ti avvenne nella tomba, giacchè per noi, oh sì! eri morta. Vedi: il biancospino in fiori ci getta le sue ultime briciole di neve, ed i sambuchi mandano il loro profumo; un sole dolcissimo scherza framezzo a' grossi rami delle quercie; non ci è per aria un alito, non è nei parchi un essere vivente, chè i daini fuggivano poc'anzi nel sentire a tremar la terra e le volpi scappavano veloci al covile.... Dunque, su, sorella, raccontami.

— Che ti dicevo?

— Ma nulla.... Sicchè sei contenta?... Ah! però, codesto bell'occhio celato da certa ombra cerulea, il pallore delle tue guancie, il moto confuso dalle palpebre mentre la bocca si prova a un sorriso che poi non finisce.... ah! Diana, devi avere da dirmi di molte cose.

Oh nulla, nulla...

— Sei dunque felice..., col signore di Monsoreau?

Diana palpitò.

— Oh, vedi! osservò Giovanna con amorevole rimprovero.

— Col signor di Monsoreau! ripetè Diana; perchè pronunziasti questo nome? perchè chiami quello spettro qui nelle nostre selve, tra i nostri fiori, nella nostra quiete?

— Bene! ora so il perchè i tuoi begli occhi hanno intorno un cerchio livido stanto spesso si alzavano verso il cielo, ma non so ancora perchè il tuo labbro procuri sorridere.

Diana scosse mestamente la testa.

— Mi dicesti, se non isbaglio, continuò Giovanna cingendo col bianco e rotondo suo braccio le spalle di Diana, che il signore di Bussy t'avea dimostrata tanta premura....

La poverina arrossì in modo che il suo volto parve ad un tratto infiammato.

— È un amabile cavaliero il signor di Bussy, proseguì Giovanna.

E cantò:

— Un bello accattabrighe è il signore d'Amboise....

Diana posò la testa sul di lei seno e balbettò con voce più soave di quella delle capinere che gorgheggiavano sotto il fogliame:

— E anche tenero e fido, è il prode....

— *Bussy!* dillo pure! terminò Giovanna dando lieta un bacio sugli occhi dell'amica.

— Tregua alle pazzie! soggiunse tosto l'altra, il signor di Bussy non pensa più a Diana di Méridor.

— Sarà! rispose la Saint-Luc, ma ho idea che piaccia molto a madama di Monsoreau.

— Non dirmi questo.

— Perchè! forse t'incresce?

Diana non rispose, ma indi a poco ella soggiunse:

— Ti ripeto che il signore di Bussy non pensa a me... e fa bene... oh! fui pur vile....

E sospirava.

— Che dici mai? le domandò l'amica.

— Niente, no, niente,...

— Ora, Diana, ricominci a piangere, a incolparti.... Tu vile, la mia eroina!... ma fosti costretta!...

— Così credevo.... scorgevo sotto i miei passi pericoli, abissi.... Adesso, Giovanna, i pericoli mi pajono chimerici, gli abissi un bambino potea varcarli in un salto.... Fui vile, ti dico!... oh! perchè non ebbi tempo a riflettere!

— Mi parli a forza di enigmi! sclamò Giovanna.

— No, neppur questo è vero! esclamò Diana alzandosi concitata. No, non fu mia colpa.... egli fu che non volle.... Mi ricordo la situazione, che mi sembrava terribile.... esitavo.... ondeggiavo... mio padre mi offriva il suo appoggio... ed io avea paura.... *Egli* mi esibiva la sua protezione.... ma non la esibì in modo da persuadermi. Il duca d'Angiò era contro di lui, egli si era unito con Monsoreau.... E che importa? che sono il duca d'Angiò e il conte di Monsoreau? quando si vuole una cosa, quando si ama una persona, oh! non vi sarebbe nè principe nè padrone che mi trattenesse.... capisci Giovanna, se una volta io amassi....

E Diana in balìa della sua esaltazione si reggeva ad una quercia, quasi che l'animo avendo spezzato il corpo, questo non avesse più vigore bastante a sostenersi.

— Via, calmati, mia cara, ragioniamo.... disse la Saint-Luc.

— Ti replico che noi fummo vili.

— *Noi!*... oh, Diana! di chi favelli? quel *noi* è troppo eloquente mia cara...

— Voglio dire di mio padre e di me... spero che non sottintenderai altro... Mio padre è buon gentiluomo, poteva parlare al re; io sono orgogliosa, e non temo niun uomo quando lo abborro.... Ma vedi? il segreto di quella viltà, eccolo: mi accorsi ch'ei non mi amava...

— Menti a te stessa! gridò Giovanna, se tanto tu credessi, al punto in cui ti miro andresti a farne rampogna a lui medesimo....

Ed accarezzando Diana teneramente soggiungeva:

— Ma non lo credi; sai l'opposto, ipocrita.

— Devi aver fede nell'amore, rispose Diana sedendo al fianco a Giovanna, tu, cui il signor di Saint-Luc sposò a dispetto di un re! tu, ch'ei rapì in mezzo a Parigi, tu che forse fosti inseguita, e paghi a lui con le tue carezze la proscrizione e l'esilio.

(Continua).

GLI ARMAMENTI DELLA RUSSIA

Il Governo imperiale ha comandato 500,000 fucili in Francia che devono essere consegnati al più tardi nel mese di luglio 1894. Le fabbriche russe consegneranno nel frattempo, quella di Toula 280,000 fucili annualmente — quella di Ichvsk 150,000 annualmente — quella di Siestroresk 50,000. *Ciò che fa*, sino al 1894, 1,290,000 fucili. Quando l'ordinazione fatta in Francia sarà compiuta, la Russia avrà circa due milioni di *fucili nuovo modello*.

Si calcolano a 130,000 i soldati russi concentrati ai confini austriaci.

RIFORMA ELETTORALE IN AUSTRIA

Il Governo austriaco presenterà quanto prima un progetto di legge per modificare la legge elettorale vigente.

Verrebbe soppresso il sistema dell'elezione doppia, cioè degli elettori eletti.

Attualmente nei collegi rurali gli elettori eleggono un certo numero di delegati, i quali a loro volta eleggono il deputato.

Col nuovo progetto non vi sarebbe che un'elezione unica.

I POPOLI DALMATI DISARMATI

Si ha da Vienna che sono stati disarmati tutti i villaggi della Dalmazia, che godevano ancora dell'antico privilegio di portare qualsiasi genere di armi.

La misura ha prodotto della reazione a Pago ed a Podgora, ma senza conseguenze, grazie alle energiche misure che erano state prese.

27,000 CHINESI
ai confini della Russia

Telegrafano da Pietroburgo 24:

Si constata officialmente che in questi ultimi giorni 10,000 soldati chinesi bene armati e comandati da ufficiali europei, presero posizione lungo il *confine russo* in Asia.

Il totale delle truppe chinesi in quel confine ascende a 27,000 uomini. Oltre a ciò la China fece erigere di recente fortilizi a distanze di 3 chilometri uno dall'altro.

In guardia contro il tifo!

Un medico si occupa di questa malattia nell'*Italia del Popolo* di Milano. È un argomento poco allegro — egli dice — ma non è mia colpa se in questi giorni esso è pur troppo di attualità. Scorrendo i giornali delle provincie, e più quelli del Veneto e dell'Emilia, si vedono sfilare sotto gli occhi cifre e statistiche lugubri, che rendono conto della larga diffusione che la febbre tifoide ha preso, da un po' di tempo a questa parte, in vaste plaghe di *terri torio*, e delle numerose vittime che miete.

A *Milano* si notò in queste due ultime settimane un sensibile rincrudimento della malattia, senza che peraltro essa abbia assunto, come altrove, la forma di vera e propria epidemia.

Non per questo è il caso di dormire fra due guanciali: i medici si attendono tutti i possibili brutti scherzi da questo genere di malattie infettive, che senza una ragione apparente agli occhi dei profani, passano in brevissimo tempo dai pochi e sparsi casi alle più dense e gravi epidemie.

Aver quindi gli occhi avanti, attenersi alle migliori e più raccomandate norme preservative, in una parola, fare della buona profilassi pubblica e privata, comunale e domestica, generale ed individuale, è quanto di meglio resta a praticare *in simili casi se si vuol evitare* il flagello, o quanto meno subirlo il più mite possibile.

La febbre tifoidea, come tutte le malattie infettive, fu nei vari tempi ed è tuttavia oggetto di studio e controversia fra gli scienziati: le più svariate teorie vennero messe in campo per spiegarne l'essenza: se ne ricercarono le cause un po' dappertutto, dentro e fuori dell'organismo umano, nell'aria, nell'acqua e nella terra, senza che ancora si sia venuti ad una conclusione definitiva in argomento.

Fu chiamata con una ventina di nomi diversi: frenite, sinoco, febbre putrida, gastromeningite, dotinenterite, *zimosi tifodea*, schistomicosi, enterite follicolare, ileo-tifo e altri ancora, i quali *ritraevano i diversi concetti patologici* che mano a mano si escogitavano intorno alla natura del male, e sui quali si andavano poi edificando le varie teorie scientifiche.

Per quanto interessante, non è qui il caso di tener dietro al graduale sviluppo delle cognizioni, degli studi e delle esperienze tentate allo scopo di fare la luce su questo argomento; conviene piuttosto saltare a piè pari nel campo della teoria moderna e sulla base di essa dare qualche consiglio utile e pratico.

Oggidì si comprende l'infezione tifosa fra le malattie parassitarie: la forma del parassita è bacillare, ed esso, pur potendosi sviluppare quasi e fin nell'intestino, nei tessuti del sangue, ha tuttavia il suo centro di produzione nell'intestino, come il bacillo del colera, e si emette colle feci. Fuori, esso trova condizioni adatte al suo sviluppo: cresce, si diffonde e introdotto per qualche via nell'organismo determina l'insorgenza della malattia.

Di qui si capisce come la prima misura da adottarsi, in presenza di un caso di tifoidea, sia quella di allontanare in modo sicuro le feci, che sono la prima via di diffusione e quindi di trasmissione isolaro, rendere innocuo con forti mescolanze disinfettanti che, per così dire, le distruggano, è la prima cosa da farsi e in modo rigoroso in quella casa in cui giace ammalato un *tifoso*.

All'atto pratico, accade invece che questa precauzione non viene quasi mai messa in pratica, e le feci del malato vengono *indifferentemente gettate* con quelle dei sani o nei comuni condotti di *spurgo* o — in campagna — all'aperto, magari nel bel mezzo di un viottolo, in attesa che il buon Dio, con un provvido acquazzone, sbrighi d'un tratto e su vasta scala le funzioni di sinaffiatore e spazzino generale.

Allora succede che queste materie vengono assorbite dal suolo; i germi infettivi di cui sono ripiene si centuplicano, in proporzione infinita, si propagano tanto in estensione quanto in profondità nei diversi strati del sottosuolo, lo inquinano o incontrando qua e là in questo loro cammino delle sorgenti di acqua, le infettano.

Nelle città dove pure è impiantato un sistema di fognatura a condotti e a cloache, il pericolo è di poco diminuito, giacchè l'infiltrazione avviene insensibilmente anche attraverso agli apparecchi appositamente costruiti.

In una casa, ad esempio, basta una interruzione, un guasto, una screpolatura in una canna perchè il liquido infetto filtri attraverso, impregni un tratto di muro nel bel mezzo del quale può scorrere un tubo conduttore di acqua potabile; di qui il pericolo grave di una epidemia nelle famiglie di dieci, quindici coinquilini che fino al giorno innanzi non davano ragione al menomo sospetto in fatto di igiene. E questo è ancora un pericolo limitato; appare assai più esteso se si pensa che la infiltrazione maggiore ha luogo nel sottosuolo, là dove vaste cloache o immensi condotti servono allo scolo di parecchie contrade; ponete in quei sotterranei paraggi — e non occorre porveli, perchè pur troppo ve ne sono e molti — due o tre pozzi d'acqua potabile e avrete in una città degli interi quartieri infetti.

Ecco in qual modo l'acqua potabile diventa pressochè il più terribile veicolo di trasmissione della infezione *tifosa*, tantochè anche nel popolo è ora diffuso il concetto che sia l'acqua che fa venire il tifo.

Ecco perchè il primo precetto che bisogna dare quando si teme l'insorgere e il propagarsi di una epidemia di tifo, è questo: non bevete acqua!

E allora? S'ha a bere Barbera e Grignolino in permanenza? No: — questa misura, che sarebbe il sogno di chi sa quanti bevitori impenitenti, io mi guarderò bene dal proporla ai miei lettori, tenero come sono della loro buona salute. Le massime generali vanno intese col proverbiale gran di sale e quando dico: *Non bevete acqua*, sono ben lontano dal decretare la proscrizione alla bevanda più *preziosa*, igienica ed economica che l'uomo possa desiderare. Solo *voglio dire di stare bene in guardia* coll'acqua che si beve.

Così se nella casa in cui siete c'è un ammalato di tifo, e avete l'acqua in comune colla di lui famiglia, bevetene il meno possibile, il puro necessario: quella poca fatela bollire e lasciate pure che vi chiamino esagerati. Se al primo malato ne tien dietro un secondo, non fate complimenti e invocate per l'acqua di casa vostra un'analisi chimica: portatene un campione al laboratorio chimico municipale e fatevi dire se quell'acqua è pura o infetta. Mi ricordo che due anni fa, a Pavia, il tifo fece parecchie vittime fra i soldati di artiglieria acquartierati nello storico Castello: esaminata l'acqua si trovarono due pozzi del Castello inquinati: vennero chiusi, e l'epidemia cessò: ma intanto nella popolazione s'era sparso un po' di *panico*: molti proprietari di case fecero analizzare l'acqua dei loro pozzi: parecchi vennero riconosciuti infetti e si provvide in modo che si potè a tempo arrestare una epidemia che avrebbe mietuto chi sa quante altre vittime.

La prima e maggiore attenzione in questi casi va dunque portata sull'acqua che si beve — ma ciò non è tutto: c'è ancora un complesso di altri riguardi che vanno osservati, ci sono altre osservazioni pratiche che meritano di essere fatte discorrendo della febbre tifoide, e queste saranno argomento di un prossimo articolo.

Dott. A. M.

MATHUSALEMME!

Il *Giornale Ufficiale* di Livas (Turchia Asiatica) annunzia che in un villaggio di quel vilayet vive un vegliardo, che ha festeggiato testè il *centocinquantaduesimo anniversario* della sua nascita.

Questo Mathusalemme maomettano si chiama Moustapha-Raba, ed ha un *nipotino* che conta la bellezza di 90 *anni*!

Il governo turco gli ha accordato una pensione.

VALIGIA

Garibaldi o Garibaldo?

Nell'ultimo numero della rivista francese l'*Intermédiaire des cherheurs et curieux* (25 ottobre 1891) che si pubblica a Parigi, il signor Paul Masson pubblica questa noticina:

« *Il generale Garibaldi non si chiamava originariamente Garibaldo?* — Si è pubblicato l'atto di nascita autentico di Garibaldi? Io ho sentito che il suo nome era Garibaldo. Sono stati Mazzini e Pascal Duprat, i quali, al suo ritorno dall'America, lanciandolo come porta stendardo della rivoluzione italiana, lo battezzarono col nuovo nome. Questa forma stessa non pare abbastanza sonora, e tutti gli italiani, perchè due anni orsono, in occasione dell'inaugurazione della statua del gran patriotta a Livorno, intesi con sorpresa un gran numero di popolani acclamare indistintamente il nome di *Garibardi* ».

Caro sor Paolo — gli risponde un collega della *Lombardia*, — l'atto di nascita di *Giuseppe Garibaldi* è stato reso pubblico più volte e sul cognome non v'è contestazione possibile. Il nostro amico e collaboratore professore Celestino Mauro appassionato filologo, dice, anzi che il nome di Garibaldi deriva dal tedesco e vuol dire *forte in guerra*. Se poi a Livorno lo ha udito chiamare *Garibardi* o meglio anche *Galibardi*, gli è che il popolino toscano scontorce e deforma spesso i nomi, tanto che dice: sora *Calorina* per Carolina, e *galoforo* per garofolo.

È contento il sor Paolo?

×

Contro i porci americani.

I salumai di Milano hanno iniziata un'agitazione contro l'introduzione delle carni suine americane. Adesso si sono uniti i salumai di Bologna.

Infatti scrivono da questa città al *Corriere della Sera*:

« I salumieri radunatisi per deliberare circa l'abolizione del divieto d'introduzione dei prodotti suini dagli Stati Uniti in Italia, deliberarono di mandare una commissione a Roma, composta di un milanese, d'un bolognese e d'un modenese per chiedere al ministro delle finanze, che per i prodotti suini americani si usi, all'introduzione in Italia, il medesimo trattamento che viene fatto ai prodotti suini italiani all'introduzione agli Stati Uniti ».

L'argomento, non faccio per dire, è abbastanza serio, perchè c'è di mezzo una importante questione finanziaria; ma c'è da pensare che un librettista dell'avvenire potrebbe scrivere una discreta operetta sulle avventure dei tre salumai nella *capitale*.

×

Pioggia provvidenziale.

Questa fa *pendant* colla pioggia artificiale che gli scienziati sono riusciti a produrre, e di cui m'occupai in uno dei passati numeri.

Il corrispondente dello *Standard* a Madouras narra di un espediente barbaro e superstizioso in uso presso quei popoli per implorare dal Cielo la pioggia necessaria ai loro raccolti.

Una vittima si offre spontaneamente. Si attaccano alla sua pelle alcuni uncini di ferro, e quindi l'uomo è issato in aria mediante corde attaccate agli uncini.

La sospensione si prolunga per un'ora, e talvolta anche più.

Le *grida della vittima volontaria sono* considerate da quei popoli come una *propiziazione ai numi irritati*.

Davvero che per essere sul finire del secolo decimonono, non c'è male!

×

La data storica.

29 ottobre (1515). Nascita di Vincenzo Borghini in Firenze, uomo erudito, e scrittore purgatissimo.

×

Un pensiero al giorno.

Sotto la ruota del molino il grano si converte in farina, sotto la pressione del torchio l'uva si distilla in vino, sotto i colpi del dolore l'anima umana si purifica e produce i suoi frutti migliori.

×

Ec, sfinge! Indovinello:

Se da destra mi leggi lievemente
Tu mi [illegible] di fiore in fiore,
E nel mio [illegible] diligente,
Tesoreggiar del lor prezioso umore,
Mentre i ministri, forse, fintamente
Di mille rari cibi e di licore,
Per essi fatti con gran senno ed arte,
M'empiono.... letta dall'opposta parte!

Spiegaz. dell'*indovinello precedente*:

EVA-AVE

×

Per finire.

Un'esclamazione di Pantolini, in un momento di felicità:

— Se io conoscessi un paese dove non si morisse, vi andrei a finir i miei giorni!

Elio Sonvito d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Nelle scuole. L'ultimo *Bollettino* della Pubblica Istruzione reca:

Berfo, censore nel Convitto di Cividale, è collocato in aspettativa.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio ed arti. Nel giorno 4 novembre p. v., alle ore 10 antim., è convocato il Consiglio della Camera di commercio per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera per l'anno 1891;
3. Riforma del codice di commercio;
4. Parere sul concorso al posto di spedizioniere presso la dogana di Pontebba;
5. Esito del corso teorico-pratico per fuochisti e macchinisti, ed eventuali provvedimenti;
6. Voto affinchè la perizia chimica doganale di merci estere visitate a Udine sia eseguita in questa città.

Il bilancio di previsione del Comune per 1892. Abbiamo dato una rapida scorsa al progetto di bilancio preventivo pel prossimo anno, che l'on. Giunta Municipale presenta al Consiglio, e per curiosità dei nostri lettori e per norma dei contribuenti abbiamo stralciato quelle cifre che possono maggiormente interessarli.

La costruzione del nuovo acquedotto, se per l'intera cittadinanza recò vantaggi materiali ed igienici, per l'erario comunale fu nuova fonte di rendita non trascurabile, poichè per fitto dell'acqua *potabile sono iscritte* nella parte attiva lire 26 mila, mentre per l'anno in corso ne erano iscritte due mila di meno.

Le tasse, i diritti per servizi pubblici, e la sovrimposta comunale, fruttano al bilancio, complessivamente L. 677.87318, delle quali oltre la metà e precisamente L. 358 mila, sono date dal dazio consumo, ed oltre 210 mila dalla sovrimposta sui terreni e fabbricati, L. 16.500 dal decimo sui redditi di ricchezza mobile, non producendo le diverse tasse comunali ed i diritti per servizi pubblici che poco più di 92 mila lire. E qui sarebbe il caso di ripetere una vecchia ma sempre giusta tirata contro quella benedetta tassa del dazio consumo, che crea nelle città *murate* una barriera insormontabile al libero sviluppo dei commerci, e, quel che è peggio delle stesse industrie.

Venga dunque presto il giorno nel quale queste artificiose antiquate distinzioni cessino per sempre, e tutti paghino nella giusta proporzione degli utili che ricavano dall'ente a cui vantaggio la tassa è destinata, e questa non possa in alcun caso tornare di inciampo al progressivo sviluppo economico del paese.

La prima voce della parte passiva del bilancio, contempla interessi di mutui passivi per la somma di lire 92 mila con una diminuzione di due mila lire sull'anno in corso.

Qui giova notare come il bilancio stesso si proponga pel 1892 di estinguere mutui per L. 161,650,51, e di contrarne di nuovi per lire 100 mila, per cui in ultima analisi vi sarebbe una diminuzione di debito di oltre lire 51 mila. Con tutto ciò si prevede che alla fine del 1892 la cifra dei mutui passivi del Comune sarà di lire 1,750,892,09, ed è in costante diminuzione dal 1888 in poi, avendo nell'anno precedente raggiunto quasi i due milioni.

Tutto il personale negli uffici municipali negli svariati pubblici servizi comprese anche le pensioni, gravita sul bilancio per oltre lire 148 mila, nelle quali non sono comprese le spese pel personale insegnante, per quello della Civica Banda (lire 12,500), e nella quota spettante al Comune di metà della paga delle guardie di città (lire 11,350).

L'illuminazione pubblica a luce elettrica costa lire 45,500; la manutenzione delle strade 27,600, quella dei giardini e viali 6200 e quella delle opere idrauliche 19,264.05.

Per l'istruzione pubblica, tra le spese obbligatorie, ordinarie e straordinarie e facoltative, sono iscritte lire 141,217,95, somma ben ragguardevole e che dimostra come nulla sia trascurato per procurare alla nuova generazione i mezzi di istruirsi e progredire.

La spesa per opere pubbliche straordinarie, è valutata in lire 27,200 e quella delle facoltative in lire 8,545 67.

Le feste pubbliche e gli spettacoli, assorbono lire 8,300, mentre si calcola di ritrarne 2,600, che vengono devolute alla *Congregazione di carità*.

Per la beneficenza pubblica sono destinate lire 44,448.72, delle quali 24,000 al civico Spedale e 20,000 alla Congregazione di carità.

L'intero progetto di preventivo, comprese le spese di giro, si bilancia in lire 1,616,900, mentre pel corrente anno non arrivava alle lire 1,600,000.

Chiudiamo coll'accennare come questo preventivo fu compilato giusta le nuove disposizioni del r. decreto 6 luglio 1890, e della circolare ministeriale 20 agosto 1891.

Alla « Patria del Friuli » dobbiamo ripetere ciò che abbiamo detto ieri rispondendo allo sfogo atrabiliare del *Cittadino Italiano*, che la *Patria* nel suo numero di ieri riproduce non per altro (vedi ingenuità e candore da pastorella d'Arcadia!) se non perchè i lettori vedano che « il *Cittadino* » ha la mania di far muovere tutto dalla Massoneria ».

La denuncia, fatta da chi aveva il dovere e il diritto d'inquisire sulle cause e sugli autori del delitto, esiste in Tribunale.

Di lettere anonime non sappiamo, nè c'importa di sapere: noi abbiamo parlato di una denuncia firmata, firmatissima, e il seguito del processo che si sta istruendo, mostrerà se abbiamo detto il vero.

La carrozza elettrica. Iersera alle 8 circa il signor Milighani, insieme ad un macchinista, correva colla sua carrozza per le vie principali della città, destando vivo interesse in tutti coloro che poterono vedere la strana apparizione.

Uno sprazzo di luce illuminava la strada.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Trani Luigi*:

De Carli Filippo lire 1.

Di *Zandigiacomo Traghetti Anna*: Traghetti Vittorio lire 1.

Per chi ne può avere interesse. La Società italiana per le strade ferrate ha pubblicato il seguente manifesto:

In seguito ad uno straordinario ingombro di merci verificatosi nel Tirolo meridionale, delle Ferrovie Meridionali Austriache furono prese, col consenso del proprio Ispettorato Governativo, le seguenti disposizioni:

Nelle stazioni di Bolzano e Roveredo viene limitato il termine utile per il ritiro delle merci a P. V. a 24 ore, ed il diritto di deposito delle merci stesse in arrivo e partenza viene fissato per il primo giorno di magazzinaggio a 4 soldi austriaci per ogni 100 Kg., semprechè non siano da applicarsi tasse più elevate per alcune merci, di cui la tariffa della Südbahn, edizione 1. Luglio 1890, sub. C (competenze) punto 3 B.

Inoltre viene aumentato di sei giorni il termine di resa per tutte le merci a P. V. spedite da stazione Austro-Ungariche ed estere per stazioni della linea Atzwang-Ala o per l'Italia (Via Peri), e di tre giorni per le merci a P. V. spedite nella opposta direzione e per le merci a G. V. spedite in ambedue le direzioni.

Infine le merci a P. V., ad eccezione degli animali vivi e delle merci facilmente deperibili, spedite da stazioni della Südbahn e da quelle delle linee esercite dalla medesima a stazioni del tratto Atzwang-Ala e per l'Italia (Via Peri) verranno accettate, a sensi del paragrafo 55 del regolamento per l'esercizio sulle ferrovie austriache, a seconda dei locali disponibili per essere tenute in deposito e colla riserva di inoltrarle quando sarà possibile.

Un lagno giustificato. In borgo Pracchiuso, dalla caserma di S. Valentino, da oltre un anno scorre un rigagnolo d'acqua, attraversando il borgo. Col giungere dell'inverno, detta acqua si gela, e l'anno scorso i passanti dissero corna del Municipio, perchè non levava detto inconveniente, che metteva le loro gambe in pericolo.

Possibile che l'Ufficio tecnico non sappia trovar modo di levare detto sconcio, che all'inverno diventa pericoloso?

Una serva che disperda acqua d'inverno sui marciapiedi, vien posta in contravvenzione; e il Municipio, in flagrante contraddizione, la lascia correre questo rigagnolo da oltre un anno!

Tanto ci scrive un nostro abbonato di borgo Pracchiuso.

Un piccolo incendio avvenne ieri a sera in una casa di via Tomadini, al N. 14. Un poveraccio, certo Battan Antonio, vi ebbe abbruciati i vestiti e qualche povero arredo della sua camera da letto; e si raccomanda alla carità cittadina, per poter rifornirsi.

Mandare le offerte al nostro giornale.

Errata-corrige. Nel *Ringraziamento* stampato nella cronaca cittadina del numero di ieri si deve leggere: ringraziamenti *alle famiglie Politi*, anzichè alla famiglia Politi.

Una spilla d'oro perduta. È stata smarrita una spilla d'oro con rosetta di diamanti, percorrendo la via compresa tra il negozio della modista Schiavi e la porta Aquileia. Chi l'avesse ritrovata è pregato portarla in questo Ufficio.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore otto e mezzo il cav. Fournier darà la sua ultima rappresentazione.

Farà esperimenti ipnotici sopra animali viventi, e la bionda miss Lila intratterrà il pubblico con nuovi *intermezzi eccentrici*.

Il celebre equilibrista *monsieur* Eugenio Robertus, farà la sua seconda comparsa sui suoi difficili esercizi.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, rappresentazione della Compagnia marionettistica Reccardini.

Circo equestre diretto da Riccardo Zavatta, quanto prima pianterà le sue tende in Giardino grande.

Oggi alle ore 6 ant. dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Orsola Businà vedova Luccardi

d'anni 86.

I figli, le figlie ed i nipoti addoloratissimi, ne danno il tristissimo annunzio.

Strassiz di Codroipo, li 29 ottobre 1891.

I funerali seguiranno domani, venerdì, 30 corrente in Strassiz.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 10 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.7	745.0	746.9	750.8
Umido relat.	67	60	70	24
Stato di cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione / vel. Kilom.)				
Term. centigr.	10.7	13.2	8.0	6.9

Temperatura (massima 10.6 / minima 2.9)

Temperatura minima all'aperto 2.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 28 ottobre 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi e forti settentrionali meridionali all'estremo sud — mare agitato.

Il discorso dell'onor. Crispi in Sicilia

È stabilito, che l'on. Crispi, prima della riapertura della Camera, parlerà a Palermo per rispondere al discorso Di Rudinì.

Promotori del banchetto si farebbero gli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Muratori.

Verrebbero invitati pure a prendervi parte tutti i deputati di opposizione, compreso anche l'onorevole Zanardelli.

Un fiasco colossale

Nessuno dubita più che il Papa abbia spedito alle potenze cattoliche una nota sui fatti del 2 ottobre e sulle conseguenze che ne provennero. La notizia è confermata da tutte le parti.

Gli organi del Vaticano però vorrebbero far credere che la nota non esiste; e si capisce il perchè: è che nessuna potenza ha risposto a quella nota, nemmeno la Spagna ed il Belgio, che pure hanno dei governi clericalissimi.

Si vorrebbe adunque nascondere il fiasco che ha cagionato al Papa vivo dispiacere, perchè esso costituisce un'altra prova che il Vaticano è oggi completamente isolato, e che perfino il mondo cattolico disapprova l'attuale politica di Leone XIII.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re a Vercelli

Vercelli 28 — Il Re è giunto stamane alle 10.45, ossequiato alla stazione dal sindaco e dalle altre autorità. Uscito dalla stazione, un'immensa folla gli fece una frenetica ovazione.

Indi formatosi il corteo, la carrozza reale si avviò fra le acclamazioni continue ed entusiastiche al palazzo municipale.

Trenta interpellanze!

Roma 28 — Fra politica estera, politica ecclesiastica, indirizzo interno, aggravamento di tasse, abolizione delle preture, questione africana, negoziati commerciali, questioni anarchiche, divorzio, ecc., sono state presentate finora alla Camera circa una trentina di interpellanze.

Un ufficiale insultato e aggredito

Savona 28 — Giunge notizia da San Remo, che l'altra sera verso le 8, passando dinanzi al caffè Colombo un tenente, alcuni giovinastri lo beffeggiarono.

Questi, chiamatone uno in disparte, gli chiese ragione di quegli atti, ammonendolo poscia di non insultare la divisa militare, e tutto pareva finito.

Senonchè, appena ebbe fatti pochi passi verso il quartiere, da un'altro gruppo di giovinastri partirono diversi fischi; il tenente, già eccitato, si fece loro incontro, disposto a farsi rispettare.

Ma, mentre egli stava per chiedere spiegazioni, uno sconosciuto gli si gettò alle spalle, tentando forse di disarmarlo; egli, in un baleno sguainò la sciabola; ne nacque un tafferuglio, in cui due borghesi ricevettero una sciabolata sul viso. Accorsa gente, e con essa la forza pubblica, vennero arrestati parecchi borghesi, mentre l'ufficiale fu accompagnato al quartiere.

Lo sgombero dell'Egitto

Da fonte ottima si assicura che il governo inglese ha ricevuto una nuova nota da quello turco, che lo invita a fissare una data per lo sgombero dell'Egitto.

Il discorso di Ribot e i clericali. Leone XIII disapprova Fallières

Roma 28 — L'*Osservatore Romano* pubblica una nota nella quale dice di riservare il suo giudizio sul discorso di Ribot alla Camera francese, non avendone ancora il testo ufficiale.

Però dichiara di poter assicurare fin d'ora che il Papa disapprovò la circolare di Fallières ai vescovi, ordinante la sospensione dei pellegrinaggi francesi a Roma.

I trattati commerciali colla Germania e coll'Austria

Roma 28 — Il *Don Chisciotte* di questa mattina conferma la notizia che fu concluso il trattato italo-germanico.

Circola ancora qualche «si dice» su difficoltà non risolte riguardo alla stipulazione del trattato coll'Austria.

Il convegno dello Czar coll'imperatore Guglielmo

Vienna 28 — Secondo la *Neue Freie Presse* venne definitivamente stabilita un'intervista tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo, ma si tiene tuttora il segreto sul luogo dove avverrà.

Grande disgrazia a Tunisi

Tunisi 28 — Causa le pioggie torrenziali del pomeriggio d'ieri, il muro di sostegno della compagnia del tramway, appena costrutto, si sfondò seppellendo 80 individui assistenti a nozze in due case vicine. L'emozione è grandissima. Lo sgombero delle macerie è attivamente spinto.

Un'altra collisione ferroviaria in Francia

Parigi 28 — Una collisione è avvenuta stanotte alla stazione di Mans tra un treno viaggiatori ed un treno merci.

I viaggiatori erano già scesi. I danni sono molto importanti. Il solo conduttore del treno viaggiatori è rimasto ferito gravemente.

COSE D'ARTE

Questa sera a Roma avrà luogo la prova generale dell'*Amico Fritz*, del maestro Mascagni.

L'aspettazione è grande.

Tutto il teatro è venduto fino da l'altro ieri. Le sedie si pagano 15 lire, le poltrone 80, i palchi in prima fila L. 100.

Si ha notizia che oltre 150 impresari, critici, resocontisti esteri e nazionali, abbiano dato il loro nome per essere ammessi all'audizione.

Vedremo un po' se l'aspettazione sarà delusa, o se avremo una conferma della splendida promessa fatta all'arte dal Mascagni, colla *Cavalleria rusticana*.

Non mancheremo di tenerne informati i lettori.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 24 ottobre 1891 n. 85, contiene:

All'udienza del Tribunale di Udine del giorno 28 novembre p. v., in pregiudizio di Danelon Luigi fu Marco, di Campoformido, seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Campoformido, Bressa e Colloredo di Prato.

— Nel giorno di giovedì 29 corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo nell'ufficio municipale di Venzone, il primo esperimento d'asta per la costruzione di una scogliera a presidio della rosta sulla sinistra del Fella, presso Pinni di Portis.

Corriere commerciale

I prezzi sui mercato d'oggi

Grani

Granoturco v. all'ett. da L. 10.— a 11.80
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Frumento „ da „ 19.60 a 20.50
Giallonino „ da „ 14.— a 14.45
Segala „ da „ 15.50 a 15.80
Giallone „ da „ 13.— a 13.40
Semi Giallone „ da „ 12.40 a 12.60
Sorgorosso „ da „ —.— a —.—
Lupini „ da „ 0.— a 0.—
Orzo brillato al Quint. da „ —.— a —.—
Frumentone „ da „ —.— a —.—
Saraceno „ da „ —.— a —.—
Fagiuoli (del piano „ da „ 14.— a 16.50
Fagiuoli (alpigiani „ da „ 26.— a 31.—
Castagne „ da „ 0.08 a 0.11
Maroni „ da „ 0.20 a 0.26

Frutta

Pera al Kg. da L. 0.12 a 0.16
Nespole „ da „ 0.18 a 0.15
Pomi „ da „ 0.08 a 0.16
Uva nostrana „ da „ 0.— a 0.—
Idem americana „ da „ 0.— a 0.—

Erbaggi

Patate al Kg. da „ 0.07 a 0.08
Tegoline „ da „ 0.10 a 0.16
Fagiuoli freschi „ da „ 0.16 a 0.24

Foraggi e combustibili

Carbone I qual. al quint. da L. 6.80 a 7.15
Carbone II „ da „ 5.60 a 5.85
Fieno I.a qual. „ da „ 4.80 a 6.—
Fieno II.a „ da „ 3.80 a 4.—
Fieno III.a „ da „ 3.— a 3.40
Legna tagliate „ da „ 2.30 a 2.40
Legna in stanga „ da „ 2.15 a 2.25
Erba Spagna „ da „ 5.25 a 5.60
Paglia da lettiera „ da „ 3.25 a 3.80

Pollame

Polli al Kg. da L. 1.10 a 1.20
Galline „ da „ 1.05 a 1.15
Oche vive „ da „ 0.70 a 0.80
Oche morte „ da „ 0.— a 0.—
Capponi „ da „ 0.— a 0.—
Anitre „ da „ 1.— a 1.10
Polli d'India fem. „ da „ 0.85 a 0.90
„ (maschi) „ da „ 0.80 a 0.85

Burro, formaggio e uova

Burro del piano al Kg. da L. 1.70 a 1.80
Burro del monte „ da „ 1.90 a 1.95
„ (montasio „ da „ 2.45 a 2.50
Formaggio del monte
„ (Malolino „ da „ 1.80 a 1.85
Formelle del piano „ da „ 1.50 a 1.75
Uova al 100 „ da L. 7.50 a 8.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.90 a 0.94
Burro al Chilog. da „ 1.90 a 2.10
Patate „ da „ 0.06 a 0.08

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 10.60 a 13.40
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Frumento nuovo „ da „ 19.75 a 20.50
Segala nuova „ da „ —.— a 15.50
Castagne al Quintale da „ 7.— a 14.—

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 5.50 a 6.15
II.a „ „ da „ 4.40 a 4.75

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 4.70 a 5.20
II.a „ „ da „ 4.— a 4.80
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 3.70 a 3.90

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.20 a 2.30
Carbone I.a qualità „ da „ 6.— a 7.40

Carne.

Vitello quarti dav. al Chil. da L. 1.— a 1.40
„ „ di diet. „ da „ 1.40 a 1.80
Manzo „ da „ 1.— a 1.80
Vacca „ da „ 0.90 a 1.50
Pecora „ da „ 1.— a 1.50
Ariete „ da „ 1.30 a 1.50
Castrato „ da „ 1.30 a 1.60
Agnello „ da „ 0.— a 0.—
Porco fresco „ da „ 0.— a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	91.45
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex. di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	1105
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto			a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.40	125.60
Francia	3	—	102/—	102/10	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.58	25.69	25.59	25.64
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	2108/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2191/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato otto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole **lire 55** - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costruito solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a striscie in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, o lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.10 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.53 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	D. 9.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.32 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.50 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.20 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.33 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento

Chi vuole il vero Caffè Franck

prodotto esclusivamente di radici di cicoria genuine, è gentilmente pregato nel reciproco interesse di non accettare dei pacchetti o scatole di semplice rassomiglianza esterna ai nostri involucri, ma bensì di esaminare attentamente, se essi portano le seguenti nostre marche registrate:

MARCA REGISTRATA — MARCA REGISTRATA — MARCA REGISTRATA

così pure la nostra firma come sotto, di cui ogni nostro prodotto è munito

Heinrich Franck Söhne

Milano — Ludwigsburg.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in biondo e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materia nociva alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione: L. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

AVVISI

a prezzi ridotti da inserire nella terza e quarta pagina del giornale.

Volete la salute ??

FERRO-CHINA-BISLERI

BEVETE IL

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

Presso l'Ufficio Annunzi del Friuli:

Tord Telpe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendogli pari all'avorio; è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche, ecc. cent. **60** una bottiglia col modo di usarla.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire **4**, con istruzione particolareggiata.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolle di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the; e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco.